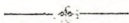


IL
GALANTUOMO



ALMANACCO PER L'ANNO 1881

—
ANNO XXIX
—

STRENNA OFFERTA AGLI ASSOCIATI

ALLE

LETTURE CATTOLICHE

TORINO - TIPOGRAFIA SALESIANA



PREFAZIONE

Il Galantuomo a' suoi Amici.

Nell'accingermi a mandarvi i miei augurii, amici miei, un pensiero mi turba la mente, e siccome tra amici di data antica, conviensi che ogni cosa sia palese, non tralascierò di esternarvelo.

Allo spirar di un anno ed al sorgere di un altro novello, dicono, anzi sogliam dir noi pure, che *abbiamo un anno di più.*

Io per esempio, a chi mel richiede, senza preamboli e pronto, rispondo che

ho 65 anni. E voi, amici, e voi quanti anni avete?..... Quanti anni ho !. !. Quanti anni avete !. ?. Ohimè, quanto mal si conviene il verbo *avere* in questa interrogazione, e quanto andiamo errati nell'adoperarlo nella risposta!

Noi semplicioni, non ci accorgiamo che la cosa avvien tutto all'opposto, e che gli anni i quali noi diciam di *avere*, quelli appunto sono, che più non *abbiamo*. Sono dessi il terribile *sottraendo* di quell'operazione aritmetica, incomprendibile direi, e sola, cui dovremmo tener fissa la mente nostra, ogni momento.

A mio giudizio, il buon Dio mettendoci al mondo, segnò nel suo Libro, un numero di anni a Lui solo noto, e cui a nessuno è dato sorpassare, e questo, disse, questo sia, o uomo, il tuo numero *minuendo*: e noi vivemmo, ed ogni anno il Signore va *sottraendo* una unità a quel numero. Per me, amici miei, per me già ne sottrasse 65..... e per voi.....? Or bene rimane ancor un *resto*? Questo

resto è egli ancor considerevole? sono ancor 50, gli anni che ci aspettano, per consumar il nostro *minuendo*? sono forse soli 20, od ancor meno? sono forse soli 5, oppure questo 1881 farà il *saldo*? Terribile mistero!

Gli anni che trascorsero, sono il fiore di nostra vita, che già seccò: sono anni durante i quali passammo per mezzo di tutte le sensazioni, le quali ci sforzammo di trovare, e trovate appena, svanirono ancora.

Questo benedetto 1880, agonizzante e morto omai, fu, siccome i passati fratelli suoi, anno di pioggia e di sole, di bene e di male, più di male però, oh sì! più di male, che non di bene; i giovani, questi benedetti giovani, pieno il capo di sempre nuove speranze, il trovarono lungo assai; ma troppo breve l'hanno invece trovato i vecchi come me, che vivono di memorie di un tempo che fu.

Nel rapido succedersi de' dodici mesi di questo omai sepolto 1880, si amò, si odiò,

ci fu chi visse felice, come lo si può in questa valle di lagrime, si rise; si pianse e si soffrì non poco.

Qualcuno restò indifferente a tutto: infelice!.....

Ma..... già, se si rallenta il freno alla fantasia, non conosce limite. Invece di augurii lieti e felici, le mie parole non suonano che tristi memorie, da mandarsi ben lontano a quel paese, se non fossero, come pur troppo le sono, belle e buone verità.

Io adunque, Galantuomo di nome e di fatti, offro agli amici miei, in queste pagine, l'Almanacco pel 1881.

Desso fu fatto perchè i Cattolici (chè tali son certo i miei amici) abbiano un ricordo a distribuire fra i loro parenti, amici e conoscenti, e perchè tutti vedendo come i giorni ed i mesi volano, cerchino il modo di passarli bene, e con pace ed armonia.

Che però, se tutti che si onorano di esser Cattolici e veri Cattolici, con alla testa l'ammirabile Sommo Pontefice Le-

one XIII, non guarderanno con isdegno a questo Almanacco, scritto col santo fine di impedir l'empia ed immorale propaganda di altri non pochi. io prometto ripresentarmi, a Dio piacendo, come ringiovanito l'anno venturo.

Ora, innanzi di congedarmi da voi, non posso a meno di pregarvi e supplicarvi, Cattolici amici miei, del vostro concorso e della cooperazion vostra nel legger questo Almanacco, nel farlo leggere, conoscere, e vendere e propagare.

Trattandosi della causa di Dio, la quale è causa della Società, e causa nostra ancora, causa di vita e di morte per ciascun individuo della grande famiglia cristiana, mi lusingo che riceverete con gusto le mie parole, e colla vostra cooperazione mi allevierete la difficile impresa.

Che Dio intanto ci aiuti, ci benedica, ed ascolti i voti che per voi e per se innalza al suo Trono l'amico vostro

Il Galantuomo.

INDICE



PREFAZIONE. — <i>Il Galantuomo a' suoi</i>	
<i>Amici</i>	pag. 3
<i>Calendario per l'anno 1881</i>	» 9
<i>Il SS. Nome di Maria</i>	» 23
<i>Pensieri intorno alla correzione dei proprii figliuoli</i>	» 25
<i>Vegliate sui vostri figliuoli, ed allontanateli dai cattivi libri</i>	» 28
<i>Snaturata matrigna</i>	» 32
<i>I Protestanti</i>	» 34

VARIETÀ.

<i>Un Negoziante francese che si ammuccchiò un tesoro pel cielo</i>	» 36
<i>Edificantissimo esempio di un soldato e sua bella risposta</i>	» 37
<i>La predizione di un marinaio</i>	» 38
<i>Premio dell'amor del prossimo</i>	» 39
<i>Generosità di una povera donna</i>	» 40

<i>L'arrotino caritatevole</i>	pag. 41
<i>Un' inglesina missionaria</i>	» 42
<i>Impariamo bene e sappiamone approfittare</i>	» 43
<i>La Madonna del nostro Convitto</i>	» 44
<i>Non maltrattiamo mai nessuno, ma specialmente poi i pazzi</i>	» 46

NOVELLE.

<i>Non dubitiamo male del prossimo</i>	» 51
<i>La paura è fatta di nulla</i>	» 54
<i>Un avaro</i>	» 57
<i>Matematica pura</i>	» 58
<i>Entusiasmo francese</i>	» 59
<i>Un premio a sproposito</i>	» <i>ivi</i>
<i>Eleganze lapidarie</i>	» 60
<i>Il marinaio</i>	» <i>ivi</i>
<i>Non il come o il dove moriremo ci deve impaurire, ma il come vivremo ci deve star a cuore</i>	» 61

ANEDDOTI, FACEZIE. ECC.

<i>Aneddoti e facezie varie</i>	» 62
---	------

COSE UTILI ED ISTRUTTIVE.

<i>La penna elettrica di Edyson . . .</i>	pag. 70
<i>Il piccolo bucato</i>	» 71
<i>Nuovo vantaggio che si può trarre dalle ortiche</i>	» 72
<i>Gli inverni più rigidi</i>	» 73



Visto, nulla osta alla stampa.

Torino, 13 Settembre 1880.

ZAPPATA *Vic. Gen.*
